

CLXXVI.

TORNATA DEL 28 NOVEMBRE 1885

Presidenza del Presidente DURANDO.

Sommario. — *Commemorazione del Senatore Maffei* — *Parole del Ministro della Istruzione Pubblica* — *Presentazione di un progetto di legge per Autorizzazione di applicare provvisoriamente lo sgravio del sale e della imposta fondiaria, e gli aumenti su alcuni tributi indiretti* — *Proposta del Senatore Rossi A. in ordine all'esame del progetto presentato, combattuta dal Senatore Consiglio* — *Presentazione della Relazione sulla epidemia colerica negli anni 1884-85* — *Sospensione della seduta per l'esame del progetto predetto* — *Ripresa della seduta e discussione del progetto di legge stesso* — *Relazione del Senatore Saracco* — *Osservazioni del Senatore Consiglio* — *Risposta del Senatore Saracco e del Ministro delle Finanze* — *Approvazione dei tre articoli del progetto di legge* — *Proclamazione del risultato della votazione a scrutinio segreto* — *Ordine del giorno per la seduta di lunedì prossimo.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pom.

Sono presenti il Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio, ed i Ministri delle Finanze, della Marina, dell'Istruzione Pubblica, dell'Agricoltura, Industria e Commercio e degli Affari Esteri.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, il quale viene approvato.

**Commemorazione
del Senatore Andrea Maffei.**

Nella tornata di ieri io compieva al doloroso ufficio di annunziarvi la perdita del nostro illustre Collega conte Andrea Maffei; oggi adempirò a quello di commemorarvene con pochi cenni la vita.

Egli nacque a Riva di Trento il 19 aprile 1798. L'elogio delle virtù e dei meriti del Maffei è compendiato nelle opere sue. A noi tutti, percorrendo di quando in quando qualche volume

dei numerosi suoi scritti, fu dato di ammirare la mente elevata, il vasto ingegno dell'autore che si è creata meritamente la fama di insigne poeta. Basti il rammentare a suo sommo onore che Egli entrava nel 1879 a far parte di quest'Alta Assemblea col raro titolo di coloro che con meriti eminenti illustrarono la patria. E ben riconosceva allora il Senato le di lui benemerienze colle parole del chiarissimo nostro compianto Collega il venerando Terenzio Mamiani, il quale nel riferire sulla nomina del Maffei così si esprimeva: « L'Italia da sessant'anni ammira costantemente la forma e lo stile di lui, ammira l'arte difficilissima di piegarli ad esprimere con eleganza perenne i capolavori di parecchie grandi letterature straniere, senza mai offendere la sceltrezza, la purezza della nostra lingua e il gusto classico degli Italiani ».

Che vi dirò dunque di più? Se non che il Maffei appartiene alla nobile, privilegiata schiera di coloro che prima di abbandonare le terrene spoglie possono gloriarsi di ripetere col poeta Venosino: *Non omnis moriar.*

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 NOVEMBRE 1885

COPPINO, *Ministro della Pubblica Istruzione*.
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

COPPINO, *Ministro della Pubblica Istruzione*.
A nome del Governo del Re io mi associo alle gravi parole colle quali l'egregio Presidente del Senato commemorava la morte di uno dei più illustri suoi membri.

La notizia di questa perdita ha ridestato qui tra voi e nel paese la eco dolorosa di un'altra morte d'uomo insigne che fu nostro Collega il quale, sebbene per la nota scientifica e politica e per le vivaci e generose lotte che ne erano la conseguenza, si distingue dal conte Andrea Maffei, a lui rassomiglia pel culto perseverante della forma, pel magistrale splendore dello stile, per la purità della lingua, per lo studio dell'armonia, il conte Terenzio Mamiani.

Certo il paese non dimenticherà questi sereni maestri, onde si dirada la scuola, i quali attraverso i grossi e faticosi periodi del secolo nostro, o spettatori o parte, cercavano la limpida e larga onda dell'idioma italiano e la ricca armonia che ne è quasi la parte spirituale, e la castità dell'arte: ricorderà Andrea Maffei del quale parrebbe questo potersi affermare: che cioè proposito suo fosse dimostrar come non ci sia ispirazione umana semplice e delicata, o forte e fiera nella diversità della indole delle nazioni, dei climi, dei periodi storici alla quale non possa rispondere coi suoi intimi e perpetui pregi la ricchezza della lingua e dell'arte italiana.

E perciò il Senato permetterà questo augurio che senza far torto ai nostri tempi è nel desiderio di tutti.

L'arte seguiti a rappresentare, quanto esso sia, il movimento del pensiero, il movimento della fantasia e del sentimento; ma la gioventù nostra ponga segno a' suoi studi alla emulazione sua quelle splendide manifestazioni le quali, come diceva Victor Hugo, sono come il balsamo che consacra all'eternità le opere dell'ingegno e dell'arte.

Io non voglio ridire il verso che fu scritto in un carcere:

Exoriare aliquis nostris ex ossibus etc.,

ma certo mi sarà permesso di augurare che questa devozione, questa consacrazione di una vita a tutto quello che è di più elevato e armonioso nella forma del verso e dell'idioma

italiano, continui ancora a rendere amabili ed efficaci le lettere nostre. La dignità della forma è grande rivelazione della elevatezza dello spirito, e l'azione amorevole dell'una e dell'altro serve a mantenere pure e a tradurre nella realtà della vita tutte le idealità che fanno battere il cuore ed esercitano gloriosamente il pensiero di una nazione. (*Benissimo*)

Presentazione di un progetto di legge.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge approvato ieri dalla Camera dei Deputati intitolato: « Autorizzazione per applicare provvisoriamente lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria, e gli aumenti su alcuni tributi indiretti ».

Atteso il carattere di somma urgenza di questo disegno di legge, io prego il Senato di volerne deferire l'esame alla Commissione permanente di finanze, raccomandandole di presentare senza ritardo il suo rapporto al Senato.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro delle Finanze della presentazione di questo progetto di legge che sarà mandato alla Commissione delle finanze.

Senatore ROSSI A. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ROSSI A. Vedendo qui numerosi i membri della Commissione di finanze, io proporrei che il Senato autorizzasse la sua Commissione di finanze a riunirsi immediatamente acciocchè possa portare la relazione verbale in Senato nella stessa seduta di oggi, onde poter tosto procedere alla approvazione del progetto di legge che il signor Ministro delle Finanze ha ora presentato...

Senatore CONSIGLIO. Domando la parola.

Senatore ROSSI A.... La natura delle disposizioni portate da questo progetto è tale che anche 48 ore (essendo domani domenica) possono giovare ad evitare che le finanze dello Stato siano danneggiate da una ulteriore introduzione degli oggetti colpiti dal dazio doganale. Similmente si è fatto mesi addietro in Inghilterra pel dazio degli spiriti. Lo stesso signor Gladstone ha interrotto un suo discorso, per

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 NOVEMBRE 1885

pregare il Parlamento a voler far esaminare ed approvare seduta stante il progetto ch'egli presentava in quell'istante, e così fu fatto; quando egli ebbe terminato il suo discorso, la Commissione dei sussidi portò la relazione verbale ed il Parlamento l'ha approvata. Io vorrei che anche noi per questa proposta di legge seguissimo il medesimo esempio, e prego l'onorevole Presidente a voler consultare il Senato.

PRESIDENTE. Il Senatore Consiglio ha la parola.

Senatore CONSIGLIO. Io non mi oppongo a che la proposta di legge vada alla Commissione di finanze; mi oppongo soltanto alla seconda parte della proposta del mio amico onorevole Rossi, cioè che la Commissione studi e proponga seduta stante. Prima di tutto non mi pare nè regolare nè conveniente che noi imponiamo un termine alla Commissione di finanze.

La Commissione studierà e quando si troverà in condizione di poter riferire, riferirà.

Da parte mia poi (parlo per me che forse avrò una mente molto limitata) trovo che pure qualche ora per studiare questa proposta gravissima si deve accordare, tanto più poichè qui non si tratta di una proposta riconosciuta necessaria ed urgente per le condizioni delle finanze. Qui si tratta di una proposta che da una parte accorda uno sgravio, e dall'altra aggiunge delle imposte.

Non posso entrare nel merito della proposta perchè anticiperei la discussione, ma a prima vista, e da quello che ho inteso e veduto, pare a me che si voglia da un lato dare 10, per pigliare 20 dall'altro. Accenno questo solo di volo e per prevenirvi dal prendere una deliberazione improvvisa, ed ora mi permetterò di fare anche un'altra osservazione.

Questa proposta che ci sta davanti non è passata nell'altro ramo del Parlamento con una grande maggioranza, e con ciò si dimostra la gravità della legge, ed il Senato non vorrà, credo, decidere così su due piedi su imposte che aggravano enormemente la maggioranza dei cittadini; perciò io, aderendo a che si demandi questa proposta di legge alla Commissione di finanze, desidererei che a questa Commissione si accordasse ampia libertà di riferire in proposito quando le parrà e piacerà; ma non mai prima di domani.

Nè è da temersi, come diceva l'onor. Rossi,

che il ritardare la discussione di questa proposta di legge possa arrecare gravi danni alle nostre finanze. Faccio osservare all'onor. Rossi che il catenaccio è già stato imposto; difatti il Ministro delle finanze fin dal 26 corrente ha ordinato agli agenti delle dogane di non ricevere le dichiarazioni se non dietro cauzione. Quindi danno per le finanze non ci sarà. Oltre a ciò domani è domenica, e come tutti sanno, in domenica non si possono fare operazioni doganali. Dunque l'onorevole Rossi può starsene tranquillo, chè i suoi timori, sono per ora un po' fuori di luogo.

Quindi io prego il Senato di voler continuare la discussione sulla marina mercantile; in tal modo si lascerà alla Commissione permanente di finanza un tempo congruo per riferire sul progetto di legge testè presentato dall'on. Magliani.

PRESIDENTE. Dunque abbiamo due proposte.

Il Senatore Alessandro Rossi propone che il progetto di legge presentato dal Ministro delle Finanze vada immediatamente alla Commissione permanente di finanza, la quale seduta stante ne riferisca.

Il Senatore Consiglio invece vorrebbe che fosse rinviato alla Commissione di finanza, perchè ne riferisca nella seduta di domani.

Pongo ai voti la proposta del Senatore Alessandro Rossi, che questo progetto di legge passi immediatamente allo esame della Commissione permanente di finanza, la quale ne riferisca poi al Senato seduta stante.

Coloro che approvano la proposta del Senatore Alessandro Rossi, sono pregati di alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Allora prego la Commissione permanente di finanza di adunarsi immediatamente per esaminare questo progetto di legge, e riferirne poi, anche verbalmente, al Senato nella odierna seduta.

Presentazione di una Relazione.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio.* Ho chiesta la parola per presentare al Senato una Relazione sulla epidemia colerica degli anni 1884-

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 NOVEMBRE 1885

1885, documento sul quale sono state presentate ed in Senato e nella Camera dei Deputati delle mozioni. E credo con ciò di adempiere all'obbligo che in altre circostanze io mi era assunto.

PRESIDENTE. Do atto al Presidente del Consiglio della presentazione di questa relazione sulla epidemia colerica.

Intanto, mentre la Commissione permanente di finanza si aduna per esaminare il progetto di legge sull'applicazione provvisoria di alcune tasse, possiamo continuare la discussione sulla marina mercantile.

La parola spetta al Senatore Boccardo.

Prego i signori Senatori di riprendere i loro posti.

Senatore DUCHOQUÈ. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DUCHOQUÈ. La Commissione permanente di finanza, obbedendo al voto del Senato si aduna immediatamente, ma per mio mezzo pregherebbe e l'onor. Presidente ed il Senato di voler sospendere la discussione del progetto di legge sulla marina mercantile, perchè due membri della Commissione di finanza sono pure membri dell'Ufficio Centrale pel disegno di legge sulla marina mercantile, e non potrebbero quindi assistere alla discussione che di esso si continuasse.

PRESIDENTE. Allora, se nessuno fa osservazioni, la seduta è sospesa (ore 2 ³/₄).

La seduta è ripresa alle ore 3.50.

Discussione e approvazione del progetto di legge N. 242.

PRESIDENTE. Ora si procede alla discussione del progetto di legge presentato nella tornata di oggi dal Ministro delle Finanze, intitolato:

« Autorizzazione per applicare provvisoriamente lo sgravio del sale e dell'imposta fondiaria e gli aumenti di alcuni tributi indiretti ».

Il signor Relatore della Commissione ha la parola.

Senatore SARACCO, *Relatore*. Signori Senatori. Breve discorso vi terrò, per incarico ch'io n'ebbi dai Colleghi della Commissione permanente di finanze, sul disegno di legge testè presentato dal Governo, che aspetta le vostre ultime deliberazioni.

Questo disegno di legge mira da una parte, sebbene in via temporanea, a ridurre il prezzo del sale, e ad alleggerire l'imposta dei terreni di uno dei tre decimi di guerra; dall'altra, produrrà l'effetto, anche temporaneo, di aumentare i dazi sopra lo zucchero, il caffè, gli spiriti, ed altri generi di consumo, e per tacere di cose minori, introduce altresì una modificazione piuttosto sensibile nei dazi di entrata e nei prezzi di rivendita de' tabacchi. Il Governo del Re domanda, in sostanza, di essere autorizzato ad applicare provvisoriamente questi provvedimenti che formano parte di altri parecchi proposti con separato disegno di legge, innanzi ancora che questo abbia ricevuto l'approvazione del Parlamento, e chiede con l'articolo 1 di essere ammesso ad esercitare, con effetto retroattivo, queste medesime facoltà a partire dal 26 corrente mese, e per il corso di mesi tre avvenire.

È domanda insolita, che solamente l'interesse immediato del Tesoro, o meglio della finanza, può legittimare in cospetto del paese. Ma siccome non può cader dubbio, che qui l'interesse della finanza non offende alcun diritto privato, e tende piuttosto ad impedire i guadagni illeciti degli speculatori, così la vostra Commissione di finanze, senz'arrestarsi a considerare se altri metodi convenisse meglio adottare per conseguire lo scopo, è venuta unanime nell'avviso, che il Senato possa approvare l'opera, e le proposte del Governo, contenute nei tre articoli di legge adottati già dalla Camera dei Deputati.

Qualche lontano dubbio sorse tuttavia circa la interpretazione che meglio debba convenire a codesti articoli, onde in questi brevi momenti d'intervallo parve utile sentire l'avviso del signor Ministro delle Finanze. Scambiate quindi le nostre idee, si trovò opportuno di mettere in chiaro alcuni punti della legge, siccome sto per esporre succintamente al Senato.

Nel concetto del sig. Ministro, che è pur quello della vostra Commissione, la facoltà che si tratta di concedere temporaneamente al Governo lascia impregiudicata la risoluzione di tutte le proposte contemplate nell'altro disegno di legge, che dovrà regolare definitivamente la materia degli sgravi e degli aumenti o modificazioni di tasse; ma è altrettanto vero, che qualunque sia per essere l'ultima parola del Parlamento, quella facoltà che oggi si tratta di concedere al Go-

verno in virtù degli articoli che stiamo per discutere, si deve intendere per definitiva ed irrevocabile nel riguardo degli effetti che deriveranno dalla applicazione dei provvedimenti attualmente sottoposti all'approvazione del Senato. E la ragione ne è chiara, oltre a che essa dimana dalla lettera, ossia dai termini coi quali sono concepiti gli articoli del presente disegno di legge; ed è l'assoluta impossibilità in cui si troverebbe la finanza di restituire il di più esatto, o di riprendere la parte rilasciata a beneficio dei contribuenti.

Altrimenti dovrebbe avvenire, nel supposto che il Parlamento non consentisse l'abolizione di uno fra i tre decimi di guerra che colpiscono l'imposta prediale. La riscossione di questo decimo che scade nel febbraio, è *soltanto sospesa*, ma nella ipotesi sopra accennata la riscossione della rata scaduta in febbraio sarebbe semplicemente rinviata ai bimestri successivi.

Un'altra avvertenza si rende opportuna, ed è che gli effetti di tutta la legge non devono durare oltre a tre mesi, e conseguentemente si deve tenere a mente, che quantunque del termine si parli soltanto all'articolo 1, questo non potrebbe non riferirsi al disposto degli altri articoli 2 e 3. Così deve essere; se no sarebbe infirmato il concetto fondamentale della corresponsività degli aggravati, rimpetto agli aggravati regolati da questa legge con unico ed inscindibile criterio.

Dopo ciò, la vostra Commissione permanente di finanze propone per mio mezzo al Senato, che voglia rendere il suffragio favorevole al disegno di legge, quale fu già approvato dalla Camera elettiva.

PRESIDENTE. Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Senatore CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CONSIGLIO. Non ho domandato la parola per fare un discorso su questo progetto di legge, perchè, come poc'anzi ho avuto occasione di accennare, non mi sentivo capace, in così poco tempo, di studiare una questione di tanta gravità, la quale riguarda tante di-

verse tasse; ma ho chiesto la parola semplicemente per domandare un chiarimento su di un dubbio, al quale effetto mi rivolgo tanto alla Commissione quanto all'onorevole Ministro delle Finanze.

Questo progetto di legge da una parte porta degli sgravi, dall'altra parte delle nuove tasse.

In quanto alle nuove tasse, il Ministro delle Finanze avendo più volte dichiarato il perfetto pareggio dell'entrata e della spesa, le nuove tasse servono assolutamente per coprire gli sgravi che si fanno: da una parte abbiamo dunque degli sgravi, e dall'altra tasse per pareggiare la perdita di entrate che da questi sgravi derivano al bilancio dello Stato.

L'Ufficio Centrale ed il suo Relatore, quantunque abbiano avuto pochissimo tempo per studiare il progetto, pure hanno mosso dei dubbi e delle domande al Ministro delle Finanze, ma hanno trascurato secondo me di studiare e domandare, ed era di capitale importanza, se quello che si prende dai contribuenti è eguale a ciò che il Governo concede.

Questo studio o conto molto semplice per altro l'ho fatto io; ho preso, cioè, il bilancio preventivo del 1885-86, ed aggiungendo l'aumento alle imposte vecchie ho avuto per risultato 66 milioni circa di aggravio; mentre gli sgravi ammontano a 38 o 39 milioni.

Io quindi fino a che il Ministro delle Finanze non mi dirà come impiegherà la differenza in più di entrata fra 66 e 39, non potrò tranquillamente votare questo progetto.

Il Relatore ha detto per tranquillare il Senato sulle conseguenze della nuova imposta, che questo progetto non è definitivo, che ha la durata di tre mesi, che si tornerà a discutere. Ma, francamente, questa dichiarazione non mi rassicura punto perchè non è facile togliere le imposte in Italia una volta che si sono applicate; ci vorrebbe un altro 1876 (e cioè la venuta di un nuovo partito al potere, cosa che non auguro ai miei amici politici del Gabinetto), per togliere le tasse esistenti.

Io attendo adunque dal signor Ministro delle Finanze, prima di dare il mio voto a questa legge, che egli mi dica in qual modo s'impiegherà l'aumento di entrata di circa 28 milioni di lire derivante dal presente progetto di legge.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Io sarei ben lieto se le previsioni del Senatore Consiglio potessero realmente effettuarsi. Egli ha fatto un calcolo puramente aritmetico prendendo le quantità dell'importazione dei coloniali che risultano dalle notizie esposte nel bilancio 1885-86 e applicando ad esse il nuovo dazio; ma vi sono vari coefficienti di diminuzione di cui egli deve tener conto; e il principale è la depressione del consumo.

Ora, il Ministero, prescindendo anche dal maggiore stimolo del contrabbando, ha creduto suo dovere di calcolare largamente una diminuzione di consumo e ne ha presentata, per ciascuna delle voci, una dimostrazione precisa e circostanziata, dalla quale risultano le previsioni prudenti che noi abbiamo fatte. Pel primo anno, nel quale la depressione del consumo sarà massima, e poco cresceranno le entrate anche per le grosse provviste che si sono fatte, noi non abbiamo calcolato per lo zucchero più di 9 milioni; pel glucosio che non è compreso nell'autorizzazione provvisoria, lire 400 mila; per la cicoria 350,000 lire; pel caffè 4,400,000 lire; per l'alcool 10 milioni; pei tabacchi 7 milioni.

Il Ministero crede di avere operato saviamente presentando al Parlamento dei calcoli alquanto pessimisti. D'altronde io sono perfettamente convinto che nel primo anno, e forse anche nel secondo, arriveremo appena a coprire la perdita degli sgravi. Ne vuole una prova l'onorevole Consiglio? Se egli applica alla consumazione attuale del tabacco la nuova tariffa, troverà che si dovrebbe conseguire sulla base del consumo attuale un aumento di 35 milioni. Ora crede l'onorevole Consiglio che nel primo anno noi incasseremo 35 milioni di più pei tabacchi?

Senatore CONSIGLIO. No.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Assolutamente assurda sarebbe una ipotesi somigliante.

Io calcolo appena un incremento di 6 milioni, e credo di non andare errato.

Nel secondo anno i 6 milioni forse saranno 12, e poi aumenteranno via via fino ai 35 milioni, e saremo ben fortunati se ci arriveremo dopo 5 o 6 anni.

Meno lenta sarà la progressione dello zucchero, dell'alcool e del caffè; ma di certo per arrivare al punto attuale del consumo in cui è

applicata la nuova tariffa, e per raggiungere nel complesso i 66 milioni, indicati dall'on. Consiglio, dovranno passare parecchi anni. È molto difficile precisarne il numero; e intanto vi è un periodo transitorio, in cui il bilancio dello Stato corre un'alea di disagio specialmente nel primo anno della applicazione della legge. Sicchè io non credo che il Ministero abbia errato nelle sue previsioni; ad ogni modo ciò si discuterà a suo tempo, quando, cioè, verrà in esame l'*omnibus* finanziario. Io ripeto che sono convinto che nel primo e nel secondo anno non giungeremo forse a pareggiare la perdita; ma gradatamente l'applicazione delle nuove tariffe contribuirà a rafforzare in modo poderoso le finanze dello Stato, cosa che credo sarà grata anche all'on. Consiglio.

Senatore SARACCO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SARACCO, *Relatore*. Dopo le spiegazioni dell'onorevole Ministro, credo difficile e non mi parrebbe necessario aggiungere altre considerazioni. Tuttavia io dirò ancora qualche altra cosa per tranquillare l'animo dell'onorevole Consiglio.

Il signor Ministro delle Finanze ha parlato dei proventi che si otterranno probabilmente dagli aumenti proposti nei dazi doganali negli anni avvenire. Ora io comprendo che l'onorevole Consiglio possa non trovarsi d'accordo col Ministro in queste sue valutazioni, ma lo prego a voler considerare, che gli effetti del presente disegno di legge sono limitati ad un solo trimestre, e però noi ci dobbiamo semplicemente preoccupare di quello che avverrà in questi tre mesi; e non già degli introiti che si potranno verosimilmente conseguire nel tempo di poi, quando venisse approvato definitivamente l'altro disegno di legge.

Or bene, io temo forte, che gli introiti del trimestre non abbiano neanche da corrispondere alla perdita che il Tesoro dovrà sopportare, in conseguenza dello sgravio consentito nel prezzo del sale, giacchè bisogna tenere gran conto della introduzione straordinaria ed eccezionale dei generi di consumo che si è verificata in questi ultimi tempi; che si tradurrà necessariamente in una diminuzione d'introiti nel periodo successivo di tempo. Chè anzi, i consumatori non perderanno così tosto la speranza

che il Parlamento voglia indursi a temperare la misura degli aggravî proposti, quando venga in discussione, l'altro disegno di legge. Io non intendo già di svegliare troppe speranze nell'animo dei contribuenti, ma certo non vi può essere una ragione che li muova in questi tre mesi a fare incetta dei generi di consumo sottoposti ad un dazio tanto elevato, più di quanto lo stretto bisogno potrebbe richiedere. I dubbî dell'onorevole Consiglio non mancano, a parer mio, di molto peso, e verrà la volta di sottoporli a severo studio, quando cadrà in esame il disegno di legge che mira alla sanzione definitiva di questi provvedimenti; ma nel momento presente, non hanno la loro ragione di essere, e non saprebbero esercitare veruna influenza sull'animo del Senato.

Prendo ancora questa occasione per rispondere ad una osservazione amichevole fatta da alcuni Colleghi, ai quali non è sembrata soddisfacente la spiegazione che ebbi l'onore di fornire pur dianzi, onde rimane assodato, che quando non venisse approvato il proposto articolo di legge che concede lo sgravio di uno dei tre decimi di guerra aggiunti all'imposta prediale, il Governo avrà il diritto a riscuotere nelle rate successive che verranno a scadenza, dopo quella del prossimo febbraio, quella parte dell'imposta corrispondente al decimo di guerra, lasciata in sospeso. Qui, dicono essi, manca la corrispettività, ed il Governo guadagnerà più di quello che rilascia.

L'obbietto avrebbe un reale valore, se con questo disegno di legge, il Governo avesse chiesto di applicare temporaneamente tutti quei provvedimenti che tendono ad accrescere i proventi della finanza, in cambio della perdita che deriverà dall'applicazione immediata delle altre parti della legge. Ma in fatto non è così, e invece conviene por mente, che bisogna attendere le decisioni del Parlamento, perchè si sappia se verranno approvate le altre proposte, e specialmente le modificazioni alla legge del Registro e Bollo: vale a dire se si realizzeranno tutte le entrate prevedute dal Governo, sovra delle quali si è fatto assegnamento per coprire la perdita sicura che sovrasta al Tesoro. Per la qual cosa la vostra Commissione di Finanza si è facilmente acconciata ad accogliere questa spiegazione dell'onorevole Ministro, che risponde precisamente al principio della corrispettività dei proposti

provvedimenti. D'altro canto, lo sgravio di un semplice bimestre sarebbe una derisione, quando non prevalessse il principio della abolizione definitiva.

Per queste considerazioni, io penso che le avvertenze dell'onorevole Consiglio e di altri Colleghi nostri non debbano creare ostacolo a che il Senato possa e debba approvare senz'altro il disegno di legge sottoposto alle odierne sue deliberazioni.

Senatore CONSIGLIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CONSIGLIO. Io ringrazio tanto l'onorevole Ministro quanto l'onorevole Saracco dei chiarimenti che mi hanno dati; ma in verità debbo dire che non mi hanno molto persuaso. Sono d'accordo con l'onorevole Ministro che nei primi anni non sia possibile che i nuovi aumenti di dazio diano alle imposte i risultati quali io li ho potuti verificare aritmeticamente, ma certamente li daranno in un non lontano avvenire.

L'onorevole Relatore della Commissione è ritornato sull'argomento dei tre mesi; ma io domando all'onorevole Saracco se egli crede davvero che dopo tre mesi si ritorni a rifare la legge!

Io temo che no; e sono più che certo che discussione non se ne farà, come non se ne è fatta oggi, e fra tre mesi nessuno si occuperà di questa legge, come nessuno se ne è occupato nell'odierna tornata.

Comunque sia, da questa legge deriverà questa conseguenza necessaria: che vi saranno di quelli che pagheranno due e risparmieranno uno, poichè se è indubitato che l'aumento del consumo avverrà gradatamente anno per anno, è certo però che fin dal primo momento, coloro che sono obbligati a consumare i generi che ora vengono gravati da queste nuove tasse, pagheranno l'aumento delle tasse nella proporzione stabilita dalla legge; e quindi è possibile, che nei primi anni il Tesoro non ne avrà profitto non incassando la somma da me aritmeticamente calcolata.

Egli è certissimo che fin da domani i cittadini risparmieranno uno per pagare due; dunque per me questa legge è assolutamente gravosa ai cittadini.

Queste sono le osservazioni che io volevo

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 NOVEMBRE 1885

sottoporre al Senato, e l'ho fatto, non per prolungare la discussione, ma solamente per fare risaltare questo concetto, che cioè questa legge la quale ci si presenta come una legge di sgravio, non è in fondo che una legge d'aumento di imposta. E non aggiungo altro.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passa ora alla discussione speciale.

Si rileggono gli articoli.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad applicare provvisoriamente, per un periodo di tre mesi a cominciare dal 26 novembre 1885, i dazi doganali d'entrata proposti con l'articolo 1 del progetto di legge del 25 novembre 1885, n. 373 (eccettuata soltanto la lettera *b* della voce 16), e le tasse di fabbricazione dello zucchero, degli spiriti e della cicoria preparata, proposte rispettivamente cogli articoli 6, 9 e 14, e la tariffa dei tabacchi proposta con l'articolo 16 del progetto anzidetto.

(Approvato).

Art. 2.

È pure autorizzata l'applicazione provvisoria degli articoli 10, 11, 12 e 20 del predetto disegno di legge.

(Approvato).

Art. 3.

A cominciare dal 1° gennaio 1886 sarà applicata provvisoriamente la tariffa del prezzo di vendita del sale proposta coll'articolo 18 del disegno di legge sovra citato del 25 novembre 1885, n. 373, e sarà pure sospesa la riscossione di uno dei decimi aggiunti all'imposta erariale sui terreni, del quale è proposta l'abolizione coll'articolo 21 del disegno medesimo.

Dall'istessa data, è pure autorizzata l'applicazione provvisoria dell'articolo 19 del ripetuto disegno.

(Approvato).

PRESIDENTE. Ora si procederà all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

(Il Senatore, Segretario, Verga G. fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Prego i signori Senatori Segretari di procedere allo spoglio delle urne.

Leggo il risultamento della votazione:

Senatori votanti . . .	86
» favorevoli . . .	66
» contrari . . .	20

(Il Senato approva).

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di lunedì:

Al tocco. — Riunione negli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Responsabilità civile dei padroni, imprenditori ed altri committenti per i casi d'infortunio;

Ordinamento dell'istruzione secondaria classica;

Estensione a tutto il Regno della legge 19 ottobre 1859, sulle servitù militari.

Alle due pom. — Seduta pubblica.

I. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori;

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Provvedimenti riguardo alla marina mercantile;

Modificazioni alle leggi sull'istruzione superiore del Regno;

Disposizioni sul lavoro dei fanciulli.

La seduta è sciolta (ore 5 pom.).